

Rassegna del 22/10/2015

Nazione Pisa-Pontedera	Vicopisano nella grande Pontedera Chi va dove: ecco ... la mappa	1
Nazione Pisa-Pontedera	Il fronte ironico del no - Tuvvoi a ponsacco...	2
Nazione Pisa-Pontedera	Il fronte ironico del si - Enrico pensaci tu	3

Vicopisano nella grande Pontedera Chi va dove: ecco la mappa

Fusione dei Comuni studiata dalla Regione: l'idea fa discutere

IL SUPERAMENTO DELLE «FRONTIERE» PROVINCIALI

IL CUIOIO INGLOBEREBBE FUCECCHIO (MA NON CERRETO GUIDI) MENTRE CON LIVORNO ANDREBBERO FAUGLIA E LORENZANA. ANCHE I PICCOLI PAESI DELLE COLLINE PISANE FINIREBBERO A CECINA

INFLUENZA

Spesso i vicaresi sono stati associati all'area pisana ma i flussi portano in Valdera

SECONDO lo studio dell'Irpet che la Regione sembra appoggiare, questo sarebbe il nuovo assetto delle aree ora in provincia di Pisa non riferibili all'area pisana da Cascina verso ovest. **Valdera:** Pontedera come capoluogo di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana-Lari, Chianni, Crespina-Lorenzana, Lajatico, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Terricciola, Vicopisano. **Cuoio:** Santa Croce come capoluogo di Castelnuovo, Fucecchio, Montopoli Vald'Arno, Santa Maria a Monte, San Miniato.

Valdicecina: Volterra come capoluogo di Montecatini. **Valdicecina 2:** Pomarance come capoluogo di Castelnuovo e Monteverdi. **Colline:** Cecina come capoluogo anche di Casale, Castellina Marittima, Guardistallo, Montescudatio, Riparbella. Santa Luce. E **Livorno** come capoluogo anche di Fauglia e Lorenzana. Insomma, anche Vicopisano dovrebbe dunque stare col 'comune di Pontedera', o come si chiamerà, secondo gli studi e i progetti che porterebbero alla creazione di 50 municipi toscani al posto degli attuali 279, già un po' ridotti rispetto a qualche anno fa dopo alcuni accorpamenti come quelli fra Casciana e Lari e Crespina e Lorenzana. Finora Vicopisano è stato spesso inserito nell'area pisana, intesa come città di Pisa e non provincia, nelle suddivisioni amministrative e progettuali, ma lo studio dell'Irpet (Istituto regionale programmazione economica della

Toscana) ha stabilito che i flussi, lavorativi e non solo, da Vico verso Pontedera sono più alti rispetto a quelli verso Pisa.

NON È invece una grande novità l'inserimento - per ora progettuale - di Fucecchio nell'area del Cuoio, con Santa Croce capoluogo. Fucecchio, come nel passato è stato sempre rilevato, guarda e viaggia infatti soprattutto verso Santa Croce. Nel Cuoio, semmai, c'è il problema del capoluogo perché Santa Croce è anagraficamente più piccola di San Miniato e dello stesso Fucecchio, mentre San Miniato vanta anche una lunga storia di 'capitale' politico-religiosa-giudiziaria dell'intera area del Valdarno inferiore. zona. Alla collocazione con Livorno di Fauglia e Lorenzana ci aveva già pensato anche Napoleone quando ristrutturò la Toscana dal punto di vista amministrativo dividendola in tre dipartimenti, in questo caso 'del Tirreno' e corrispondenti più o meno alle cosiddette aree vaste attuali. E in Valdicecina non è una novità che molti comuni della zona più bassa siano strettamente legati a Cecina, Rosignano e così via. La divisione tra Volterra e Pomarance porta infine alla conseguenza di tre soli 'comunelli' - come si chiamavano nel medio evo, oggi frazioni - da dividersi in due. Secondo lo studio dell'Irpet che la Regione sembra appoggiare, questo sarebbe il nuovo assetto delle aree ora in provincia di Pisa non riferibili all'area pisana ad ovest di Cascina.



Quando Leone già lo disse...

FORMARE un Comune unico della Valdera? L'idea non è proprio nuovissima. Lo aveva proposto il 12 gennaio scorso - dalle nostre colonne - anche Eugenio Leone, consigliere comunale della Lista Arancione. «Supererebbe i 100mila abitanti - scrisse Leone - e non sarebbe schiacciato dai grandi cambiamenti globali in corso».



IL FRONTE IRONICO DEL NO

di SAVERIO BARGAGNA

TUVVOI A PONSACCO...



PONSACCO, un giorno nel futuro (forse). Alla cerimonia del cambio del nome di corso Matteotti - due denominazioni identiche nello stesso comune non si possono avere - il presidente della Regione era arrivato in ritardo. Si era perso alla nuova uscita della Fi-Pi-Li appena ribattezzata Pontedera-Dintorni e poi era rimasto imbottigliato nel tratto di strada pieno di isole ecologiche che, dal vecchio confine di Pontedera, avevano definitivamente traslocato nel territorio conquistato. Intanto nei locali dell'ex comune era scoppiato il caos. Qualcuno aveva sparso l'erronea voce che si poteva applicare una calcomania sulla carta di identità per 'tappare' Comune di Pontedera, ma in realtà Roma aveva bocciato l'idea per discrepanze sulla dicitura fra Ponsacco e Ponzacco. Intanto la gente aspettava il taglio del nastro in centro: il corso era stato rinominato (dopo un referendum sul web palesemente taroccato) «Sottocorso Matteotti». «Ma siamo ancora nell'Euro?» aveva chiesto un tizio in fila. Nel mentre i giocatori di calcio si erano incatenati davanti alla Chiesa per dimostrare la propria contrarietà alle nuove maglie. Non più rossoblu, ma granatablu. «Dice che con l'accorpamento si risparmia», dice uno. «Tuvvoi - risponde a tono il vicino - ora con quei sordi mi ci compro una villa».



IL FRONTE IRONICO DEL SI

di MARIO MANNUCCI

ENRICO PENSACI TU



FORZA Enrico, vai avanti nel nome della Grande Pontedera che già lanciasti una ventina d'anni fa insieme a Giovannino Agnelli. Vai avanti,

Enrico, e ricordati che abitavi in via Gotti, il cardo di Pontedera, e che fosti il nostro sindaco della "battaglia" contro il trasferimento in Irpinia di mezza Piaggio. In questa battaglia per creare in Toscana 50 soli capoluoghi, fra i quali, naturalmente, Pontedera e non Ponsacco, ti ha fra l'altro preceduto un tuo illustre... predecessore al governo della Toscana, Cosimo I° dei Medici, che giustamente mise Ponsacco e Camugliano (1565) sotto Pontedera. E pur se la cosa andò avanti poco (nel 1637 un altro Medici di cui non vogliamo neppure fare il nome creò il marchesato autonomo di Camugliano e Ponsacco) era stata una sacrosanta decisione. Ora è il momento di ripristinare la gerarchie nei confronti di questi rubbaorsi che hanno la sfrontatezza di chiamarci cispiosi solo perché di qua c'è la nebbia. E' nebbia sacra perché viene dai nostri fiumi più grandi di quelli ponsacchini e non ci impedisce di giocare al pallone fra i professionisti. Vero, lo ammettiamo e ce ne vergogniamo, il Ponsacco lo abbiamo battuto (quasi) mai, e ci abbiamo perso spesso, però noi abbiamo lo stadio bello e 'autorizzato' e i ponsacchini no. Sotto di noi, questo è chiaro, uno stadio così non l'avranno mai, ma se volessero giocare qui e lo chiedessero con umiltà, se ne potrebbe anche parlare...

